

# A cavallo tra passato e presente con Oliviero Toscani

«La vita ha senso solo se si vive “contro”. Il conformismo uccide la creatività e finisce per annientare l'uomo. Chiunque sia incapace di prendersi dei rischi non può essere creativo »



Oliviero Toscani nell'episodio 7 del programma di Sky Arte, *The Square. Spazio alla cultura*

**A** febbraio 2022 è uscito il suo primo libro, un'autobiografia dal titolo *Ne ho fatte di tutti i colori*. Vita e fortuna di un situazionista, in cui nello scatto di copertina figura proprio un uomo in piedi su un cavallo. Il fotografo Oliviero Toscani, in più di cinquant'anni di carriera, ha creato immagini e campagne per marchi e aziende come United Colors of Benetton, Chanel, Fiorucci, Best Company e moltissimi altri, affrontando le grandi questioni contemporanee. Come non ricordare quelle immagini tanto intense quanto delicate, raffiguranti temi come

la pena di morte, l'AIDS, l'anoressia, la violenza contro le donne e il razzismo? Senza dimenticare le sue collaborazioni con testate di un certo prestigio come *Elle*, *Vogue*, *Harper's Bazaar*, *Esquire*, *Libération*.

Ha rivoluzionato il modo di fare pubblicità, trasformando la fotografia in un mezzo di denuncia sociale più forte di qualsiasi slogan pubblicitario. Provocatorie e irriverenti, le sue immagini sono sempre state in grado di catturare l'attenzione, trasmettendo un messaggio d'inclusione.



Copertina del suo nuovo libro

Abbiamo avuto l'occasione di parlare in prima persona con Oliviero Toscani che ci ha descritto la propria visione della realtà e del lavoro di fotografo. Egli precisa che non si occupa solo di documentare i fatti, non è mai stato un mero esecutore, ma piuttosto il suo scopo ultimo è sempre stato quello di proporre una visione del mondo, di farsi testimone del suo tempo, come un giornalista: "Sono immagini che rappresentano l'atteggiamento di una certa gioventù di quel momento". Alla domanda "come nasce l'idea dietro una sua fotografia?", ci risponde quasi ridendo che non cerca idee, né tantomeno esegue quelle degli altri, ma fa esattamente quello che si sente di fare. E forse la sua genialità sta proprio in questo.

Iconiche e dirompenti, le campagne realizzate per Benetton hanno suscitato non poco scalpore, consacrando come uno dei più grandi fotografi del nostro tempo. E' sempre stato un provocatore e questo, precisa Toscani, non ha per forza un'accezione negativa: "Provoco con consapevolezza. L'artista con le sue creazioni deve provocare prima di tutto interesse, perché senza provocare non ci sarebbe arte".

Emerge il suo rapporto, nato quasi casualmente, con Elio Fiorucci: Toscani faceva le foto per i giornali,



Foto realizzata da Toscani per una campagna pubblicitaria di Fiorucci degli anni Settanta

Fiorucci andava in giro a cercare i vestiti. Negli anni '60 si incrociarono lavorando. Il loro legame non è mai stato solo professionale, tra i due era nata una profonda amicizia: lo considerava un fratello, ha collaborato con lui fino alla sua morte, nel 2015. A proposito di Fiorucci non può che spendere delle parole positive, sostenendo che fosse una persona molto gentile e paziente. "Era costantemente a lavoro, con la testa. Tutti i designer del Made in Italy dovrebbero ringraziare Elio, ne è stato lui l'iniziatore. Lui era conosciuto al mondo prima che gli altri cominciassero. Tutto ciò che faceva lui era interessante, Fiorucci era una notizia."

Irriverente tanto nei suoi scatti quanto nella personalità, Toscani si è sicuramente conquistato un posto nella rosa dei più celebri fotografi del Novecento, portando avanti ancora oggi la sua lunga carriera così come la sua visione del mondo. Un incoraggiamento da parte del fotografo? Guardare al presente e al futuro con lo stesso entusiasmo con cui si guarda ai grandi del passato, lui compreso: "Al giorno d'oggi ci sono tanti cervelli d'avanguardia, fanno ricerca, sono sovversivi, come lo è stato Elio Fiorucci o come lo sono stato io. Sta a voi cercarli e trovarli."

di Martina Mondì e Silvia Nardi